

TAVOLO 6 – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Coordinatore - Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020) e commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012). In questo contesto, si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e appesantimento negli iter burocratici a svantaggio degli operatori del settore e dell'efficacia delle politiche stesse.

Per la tutela e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale vi è la necessità di produrre una nuova capacità programmatica e tecnico-operativa che promuova una gestione attiva delle foreste in modo coordinato e condiviso con le istituzioni nazionali competenti, a fianco e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e gli operatori del settore?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a garantire un efficace ruolo delle istituzioni nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	MASSIMO
COGNOME	STROPPA
ENTE DI APPARTENENZA	REGIONE AUT. FRIULI VENEZIA GIULIA – CORPO FORESTALE REGIONALE
TELEFONO	FISSO 0432 555683 – CELL. 335 6407068
MAIL	MASSIMO.STROPPA@REGIONE.FVG.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. COORDINAMENTO 2. PARTECIPAZIONE	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Ruolo e funzioni dei Corpi forestali delle Regioni e Province autonome che, contrariamente al CFS (almeno dalla riforma della L 36/2004), hanno voluto mantenere la struttura di un corpo tecnico con funzioni di polizia (seppur in forme differenziate ed adattate alle realtà locali), adeguando i rispettivi ordinamenti alle mutate esigenze nei settori forestale, naturalistico ed ambientale.</p>	
<p>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</p>	
Politico	<p>Necessità di efficace coordinamento nella politica forestale in Italia, soprattutto nei rapporti con la UE, con un ruolo attivo dello Stato che faccia da catalizzatore e portavoce delle esigenze delle Regioni, competenti nella materia forestale, temperando gli aspetti legati alle altre normative di settore che toccano l'ambito foreste (es. ambiente e cambiamenti climatici, paesaggio, biodiversità, ecc.).</p>
Normativo	<p>Completare il processo di adeguamento e revisione normativa del D.Lgs. 227/2001, sulla base delle proposte condivise avanzate dal partenariato del Tavolo nazionale sulla filiera legno.</p> <p>Verificare l'opportunità di mantenere, ai sensi del D.Lgs. 177/2016, il passaggio all'Arma dei Carabinieri del personale CFS in servizio nelle UTB, tenuto conto che le importanti competenze gestionali nelle riserve statali e in altre aree forestali paiono difficilmente conciliarsi con l'inquadramento in un Corpo militare con esclusive funzioni di polizia.</p>
Operativo	<p>L'azione di coordinamento non può limitarsi all'individuazione ed istituzione di un'Unità di coordinamento delle politiche forestali a livello centrale (MiPAAF), ma dovrebbe individuare anche forme organizzate e stabili di coinvolgimento diretto delle Regioni e dei vari portatori di interesse, come quelle effettuate nel recente passato per la revisione del D.Lgs 227/2001 o per la stesura del PQSF.</p> <p>In tal senso, si cita la positiva esperienza, nel settore della ricerca forestale a metà degli anni 2000, di Ri.Selv.Italia, primo (ed unico) esempio di tentativo di convogliare le esigenze della ricerca applicata in progetti definiti congiuntamente tra Stato e Regioni.</p>